



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Sottocommissione VIA**

Parere n. 180 del 26 febbraio 2021

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><b>Decreto VIA n. 80 del 20.02.2014</b> <b>Prescrizione A.4</b> <b>Sito di Interesse Nazionale di Taranto -</b> <b>Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo</b> <b>Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto</b> <b>per la cassa di colmata funzionale</b> <b>all'ampliamento del V sporgente del Porto di</b> <b>Taranto - Prescrizione: A) 4</b> <b>ID_VIP: 5123</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Commissario Straordinario Porto di Taranto</b></p>

## La Sottocommissione VIA

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

-il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

-I Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

**PREMESSO** che:

- l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio con nota n. 1648/TEC del 29/01/2020, ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D. Lgs. n. 152/2006, domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.4 impartita con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n.80 del 20/02/2014 relativo al progetto “*Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mm<sup>3</sup> di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto*”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. MATTM/6609 in data 03/02/2020;
- la Divisione con nota prot. MATTM/11473 del 18/02/2020 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/531 del 20/02/2020, ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 presso la Commissione;
- con la stessa nota la Divisione comunicava che come previsto dalla prescrizione, restava in attesa del contributo dell’ARPA Puglia in merito alle attività di controllo effettuate, al fine di concludere il procedimento nei tempi stabiliti dall’art. 28 del D. Lgs. 152/2006;

**RILEVATO** che per il progetto in questione:

- con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 80 del 20/02/2014 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto “*Sito di Interesse Nazionale*”

*di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mm<sup>3</sup> di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto*”, presentato dal Commissario Straordinario Porto di Taranto, subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all’art.1;

- con Decreto Direttoriale n. 302 del 07/10/2016 è stata determinata l’ottemperanza alla prescrizione n. A.4, esclusivamente per la fase di progettazione esecutiva;

**RILEVATO** che:

- il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza alla prescrizione A4 del D.M. n. 80/2014 così come disposto dalla Divisione con la nota sopraccitata prot. MATTM/11473 del 18/02/2020:
  - o Relazione IV campagna in corso d'opera componente ATMOSFERA - Luglio 2018;
  - o Relazione V campagna in corso d'opera componente ATMOSFERA - Maggio 2019;
  - o Relazione VI campagna in corso d'opera componente ATMOSFERA - Ago\_Set 2019;
  - o Piano di Monitoraggio Ambientale - Planimetria stazioni monitoraggio;
  - o Piano di Monitoraggio Ambientale - Relazione di monitoraggio;
- con la domanda di avvio della verifica in questione il Proponente fa presente che tale domanda si riferisce unicamente al periodo compreso fra luglio 2018 e dicembre 2019 e che la trasmissione dei dati di monitoraggio è stata anche effettuata nelle annualità precedenti (cfr. note AdSP prot.n.11077 del 20/07/2017 e prot.n.14196 del 21/09/2018);
- non risulta agli atti della Commissione nessuna richiesta di esame dei dati di monitoraggio per le annualità precedenti (cfr. note AdSP prot. n. 11077 del 20/07/2017 e prot. n. 14196 del 21/09/2018);
- il piano di monitoraggio, come precisato dal Proponente, è stato trasmesso al fine di consentire una più facile lettura delle attività di monitoraggio condotte;
- il Proponente specifica inoltre che le attività di monitoraggio sono state condotte secondo le frequenze previste nel citato Piano, nei periodi di effettiva esecuzione dei lavori che peraltro hanno subito dei rallentamenti ed è per tale ragione che i report allegati sono soltanto tre (luglio 2018, maggio 2018 e settembre 2019);
- nella verifica con il presente parere si tiene conto anche delle precedenti pronunce relative alla stessa prescrizione compiute con il parere CTVA n.2146 del 02/08/2016 recepito nella D.D. n. 302 del 07/10/2016;

**Per quanto riguarda la prescrizione A4**

**RILEVATO** che:

- la prescrizione n. A4 riporta:

*“4. in particolare, per la componente ambientale atmosfera, dovrà essere individuata, in accordo con l'ARPA Puglia, la localizzazione di una stazione aggiuntiva di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase del cantiere e durante l'esercizio del Molo Polisettoriale; pertanto, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere concordato con ARPA Puglia e attuato un Piano di monitoraggio mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, con oneri a carico dell'Autorità Portuale; il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e per un periodo di almeno due anni di operatività del Molo Polisettoriale nell'assetto finale e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di*

*carbonio, polveri sottili, benzene e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA Puglia;”*

- l'ente competente per la verifica di ottemperanza della suddetta prescrizione sulla base del DM n. 80/2014 è il MATTM;

**RILEVATO** che:

- il progetto ricade nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, che comprende aree a mare e a terra, individuato ai sensi della legge n. 426 del 1998 e perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000;
- il progetto si inquadra nell'ambito degli interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN Taranto, con contestuale sviluppo delle infrastrutture dell'area portuale di Taranto mirate all'incremento dei traffici containerizzati nel porto.
- il Piano Regolatore Portuale di Taranto prevede, per la calata del molo Polisettoriale e del relativo bacino di evoluzione, una quota dei fondali a – 16,50 m s.l.m., esclusa la fascia fino a 40,0 m dalla banchina del V Sporgente, dove è previsto il solo dragaggio a fini ambientali.

**PRESO ATTO** che

- le opere previste rientrano nel punto 11 dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, e consistono nel dragaggio di circa 2,3 milioni di m<sup>3</sup> di sedimenti, in parte contaminati, presenti all'interno dell'area polisettoriale del Porto di Taranto, la relativa gestione e la realizzazione del 1° stralcio della vasca di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente, e hanno lo scopo di:
  - operare una bonifica dei sedimenti;
  - operare un adeguamento delle quote di fondale del porto in funzione di un più ampio utilizzo per le nuove esigenze di cargo;
- il progetto in esame prevede sia le attività di dragaggio dei sedimenti della calata Polisettoriale sia la realizzazione di un primo lotto funzionale della cassa di colmata, con una capacità di circa 2,3 Mm<sup>3</sup>, che possa contenere i sedimenti dragati. Sono altresì previste le opere accessorie necessarie alla gestione e trattamento dei sedimenti e delle acque dragate. Il dragaggio dei sedimenti ha anche lo scopo di bonifica del fondale marino, oltre che di portualità;
- i progetti preliminari del dragaggio e della cassa di colmata sono stati presentati contemporaneamente e sono stati approvati con prescrizioni nella seduta della Conferenza dei Servizi del 20/02/2011. In riferimento a tale CdS si rileva che ISPRA ha formulato n. 9 osservazioni al progetto, di cui quelle più significative hanno riguardato la minimizzazione della risospensione dei sedimenti e la perdita del materiale dragato, e la verifica dei valori di fondo a valle delle attività di dragaggio, tanto nell'area della darsena che lungo gli argini esterni della cassa di colmata. Di tali osservazioni è stato tenuto conto nella predisposizione dei progetti definitivi;
- l'intervento dovrà essere eseguito in fasi successive, secondo quanto previsto dal cronoprogramma delle attività. In particolare, le fasi che interessano le aree a mare sono le seguenti:
  1. dragaggio fase 1: rimozione dei sedimenti classificati “pericolosi” dalla Darsena Polisettoriale e dall'area di ampliamento del V sporgente e dei sedimenti classificati “non pericolosi” dalla radice della Darsena Polisettoriale, e stoccaggio provvisorio in vasca di accumulo; trattamento in area ex Yard Belleli e smaltimento dei soli sedimenti dragati “pericolosi”;

2. realizzazione del marginamento (lato mare e lato terra) a chiusura della cassa di colmata di ampliamento del V sporgente;
  3. dragaggio fasi 3 e 4: rimozione dei sedimenti classificati “non pericolosi” dal bacino di evoluzione e dalla parte più esterna della Darsena Polisettoriale; refluimento diretto dei materiali dragati in cassa di colmata di ampliamento del V sporgente;
  4. dragaggio fasi 5 e 6: rimozione dei sedimenti classificati “non pericolosi” dalle aree più interne della Darsena Polisettoriale; conferimento dei materiali dragati in cassa di colmata di ampliamento del V sporgente.
- il sistema di monitoraggio prescelto prevede due diverse scale di controllo, e in particolare:
- il monitoraggio dell'evento, da effettuare durante le operazioni di dragaggio e di refluimento dei sedimenti, tramite stazioni mobili opportunamente distribuite nelle zone prossime agli interventi, allo scopo di individuare, comprendere e delimitare in maniera dettagliata tutti i fenomeni potenzialmente indotti dalla movimentazione dei sedimenti;
  - il monitoraggio dell'intero sistema, da effettuare con cadenza regolare nelle aree interne ed esterne al porto, mediante utilizzo di stazioni fisse e mobili opportunamente distribuite, allo scopo di monitorare la variabilità nel tempo dei parametri e delle matrici ambientali di interesse.

**RILEVATO** altresì che:

- il proponente ha redatto un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in conformità a quanto richiesto dal Capitolato Speciale d'Appalto all'art. 130, e dal D. M. n. 80/2014 e si basa sulle “*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali*” dell'ISPRA;
- successivamente nello stesso piano sono state recepite le indicazioni di cui alle note ARPA Puglia del 29/04/15 prot. 24592, del 15/05/2015 prot. 27924, della nota del 07/09/2015 prot. 48953 e le indicazioni fornite dalla stessa ARPA Puglia nell'incontro del 26/06/2015;
- il Piano di Monitoraggio, come previsto dalla prescrizione, è stato già condiviso con ARPA Puglia. infatti con le note ARPA prot. n.44199/2015 e n.65829/2015 il Piano di monitoraggio della qualità dell'aria ha ricevuto la valutazione positiva dell'ARPA Puglia che ha ritenuto recepite le proprie indicazioni nelle precedenti note di esame del Piano medesimo;
- come previsto dalla prescrizione in argomento, ARPA Puglia ha trasmesso il proprio contributo in merito alle attività di controllo effettuate nel periodo luglio 2018 – dicembre 2019; tale contributo è stato acquisito dalla Commissione con prot. n. CTVA/934 del 10/04/2020;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il contesto territoriale nel quale l'opera si inserisce e la tipologia di lavorazioni per la realizzazione dell'infrastruttura (scavi, dragaggio, etc.), il monitoraggio ambientale della componente atmosfera si è confrontata con le principali problematiche connesse alla fase di costruzione della cassa di colmata; in particolare il Piano di monitoraggio dell'aria in n corso d'opera è stato finalizzato a rilevare le:
  - emissioni che si determinano in prossimità dell'area di cantiere: operazioni di trasporto, di carico e scarico, di movimentazione e lavorazione dei materiali; emissioni derivanti dai macchinari e dagli impianti fissi di cantiere;
  - emissioni derivanti dal traffico indotto: incremento dei flussi di traffico dovuti al trasporto dei materiali da e per il cantiere;
- in particolare, nell'area interessata dall'opera, è stato selezionato un punto di misura, definito in sede di sopralluogo in contraddittorio con ARPAP, le cui caratteristiche fisiche del territorio sono quelle di un

ambito fortemente antropizzato a carattere industriale. La postazione, identificata con la sigla ATM01, è ubicata nell'area portuale di Taranto, a circa 1200 m dal V sporgente del porto interessato da lavori di ampliamento;

- ciascuna campagna di misura dell'aria ha previsto la durata di un mese;
- nell'area in esame inoltre, ricadono anche due centraline fisse dell'ARPA Puglia (Statte e Machiavelli), che sono state utilizzate come confronto rispetto ai dati provenienti dalla suddetta centralina e per ottenere un quadro completo della qualità dell'aria nell'area d'esame;

il monitoraggio atmosferico in corso d'opera ha previsto il monitoraggio dei parametri di seguito indicati:

Codice	Attività	N° punti di rilevamento	Durata Misure	Frequenza delle misure	Periodo delle misure
ATM 01	Parametri inquinanti: Metalli Pesanti - PM10 - IPA (Skypost) - BTEX - Ossidi di azoto - Monossido di Carbonio - Ozono - Biossido di zolfo (*) Parametri meteorologici: -Velocità del vento -Direzione del vento -Umidità relativa	1	30 gg	trimestrale	stagionale

- le relazioni descrittive riportano gli esiti delle attività di monitoraggio svolte a luglio 2018, maggio 2019 e settembre 2019 riferite al monitoraggio della fase di corso d'opera. Esse rappresentano la quarta, la quinta e la sesta campagna di misura della qualità dell'aria, eseguita durante la fase di Corso d'Opera, e hanno avuto lo scopo di verificare l'incremento del livello di concentrazioni di polveri indotto in fase di realizzazione dell'opera, l'eventuale incremento dei restanti inquinanti in funzione sia delle lavorazioni effettuate nei cantieri sia delle eventuali modificazioni al regime del traffico indotto dalla cantierizzazione;
- nel report di ottemperanza il proponente ha precisato che le attività di monitoraggio sono state condotte dall'impresa appaltatrice, secondo le frequenze previste Piano, nei periodi di effettiva esecuzione dei lavori ed è per tale ragione che i report allegati per il periodo sopra indicato sono soltanto tre (luglio 2018 - maggio 2019 - settembre 2019). I lavori, infatti, hanno subito dei notevoli rallentamenti per le note motivazioni già rappresentate in occasione degli svariati tavoli tecnici permanenti convocati dalla AdSP;
- la quarta campagna di monitoraggio eseguita durante la fase di Corso d'Opera, ha avuto inizio il giorno 03/07/2018 alle ore 14:00 ed è terminata il giorno 01/08/2018 alle ore 11:00, per una durata complessiva di giorni n. 30;
- la quinta campagna di monitoraggio eseguita durante la fase di Corso d'Opera, ha avuto inizio il giorno 10/05/2019 alle ore 13:00 ed è terminata il giorno 08/06/2019 alle ore 13:00, per una durata complessiva di giorni n.30;
- la sesta campagna di monitoraggio eseguita durante la fase di Corso d'Opera, ha avuto inizio il giorno 23/08/2019 alle ore 00:00 ed è terminata il giorno 21/09/2019 alle ore 24:00, per una durata complessiva di giorni n.30;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- le relazioni della quarta, quinta e sesta campagna di misura “*Relazione annuale dei risultati del monitoraggio acustico e atmosferico*” trasmesse riportano i risultati del monitoraggio dell’aria eseguito a luglio 2018, maggio 2019 e settembre 2019 nella fase corso d’opera;
- come previsto dalla prescrizione in argomento, ARPA Puglia ha trasmesso il proprio contributo in merito alle attività di controllo effettuate, acquisito dalla Commissione con prot. CTVA n. 934 del 10/04/2020;
- l’ARPAP ha già trasmesso le proprie osservazioni ai primi report di monitoraggio in corso d’opera, trasmessi dal Proponente con nota prot. AdSPI n. 14196 del 21/09/2018 (prot. ARPA n. 62701 del 01/10/2018), e in particolare, per la componente atmosfera, rilevava come invece del Benzo(a)pirene, nelle relazioni tecniche, era riportata la concentrazione per il parametro IPA (come sommatoria), parametro non direttamente confrontabile con il valore obiettivo previsto dalla norma richiamata per il BaP, pari a 1 ng/m<sup>3</sup>, espressa come media annuale. Per quanto riguardava le concentrazioni di metalli (Ni, Cd, As, Pb) le campagne di monitoraggio in corso d’opera precedenti mostravano, per alcuni giorni, valori eccedenti i valori obiettivo di 20 ng/m<sup>3</sup> e di 5 ng/m<sup>3</sup> rispettivamente per i parametri Ni e Cd, parametri che tuttavia hanno come riferimento statistico di valutazione la media annuale;
- l’ARPAP concludeva che questi superamenti, seppure giornalieri (non ancora valutabili sull’arco di un anno), dovevano comunque essere tenuti in opportuna considerazione durante il prosieguo del monitoraggio ambientale per, eventualmente, intervenire con misure di mitigazione specifiche, laddove necessario. Si specifica che sia i metalli (Ni, Cd, As, Pb) sia il benzo(a)pirene sono determinati analiticamente, con frequenza giornaliera, dalla frazione PM<sub>10</sub> del materiale particolato;
- in relazione alle ultime tre relazioni trasmesse dal proponente l’ARPAP osserva in particolare che:
  - si dà atto che risulta integrato nelle valutazioni, così come richiesto in precedenza, il parametro Benzo(a)pirene;
  - le concentrazioni rilevate per il cadmio, a differenza dei precedenti report, non mostrano valori giornalieri più elevati del valore obiettivo annuale (5 ng/m<sup>3</sup>);
  - le concentrazioni rilevate per il nichel, invece, mostrano anche nella IV e V campagna di monitoraggio ancora alcuni valori giornalieri superiori al valore obiettivo annuale (20 ng/m<sup>3</sup>). Da verifiche risulta altresì che la media del periodo di campionamento (30 giorni di lug-ago 2018) della IV campagna risulta pari a 38 ng/m<sup>3</sup>, quindi superiore al valore obiettivo su base annuale. Ciò nonostante, la media delle ultime due campagne (rif. 2019) risulta inferiore al valore obiettivo;
  - per quanto concerne le concentrazioni osservate per gli inquinanti gassosi, pur non rilevando situazioni di criticità rispetto ai limiti normativi fissati, si ritiene utile attenzionare i dati di ozono, soprattutto nei periodi estivi;
- nel proprio parere ARPAP conclude che le attività di monitoraggio previste in fase Corso d’Opera possono ritenersi valutate positivamente, con la dovuta raccomandazione del controllo dei valori di nichel in particolare, per approntare eventuali azioni correttive/mitigative;
- per gli altri parametri non sono rilevati superamenti dei limiti normativi;

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

**Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

**MOTIVATO PARERE**

In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizioni A 4 fase corso d'opera del decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 80 del 20/02/2014 relativo al progetto “Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mm<sup>3</sup> di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto”, da realizzarsi nel Comune di Taranto (TA), così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità con nota prot. n. MATTM/11473 del 18/02/2020,

- la prescrizione A4 è ottemperata per la fase in corso d'opera ed esclusivamente per le attività di monitoraggio svolte nel periodo compreso tra luglio 2018 – dicembre 2019.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla